

Le buone stelle del cinema: un nuovo ciclo di cineforum!

Riparte il cineforum, con un secondo ciclo ampiamente dedicato a film che ci rendano sereni e felici di andare in sala: anche il cinema può e deve far stare bene e molti dei nostri titoli ve lo confermeranno, a partire da un delizioso lungometraggio d'altri tempi come **La signora Harris va a Parigi**, in programma il 18 gennaio.

Su questa linea si muoverà anche la lezione rivoluzionaria di una santa come **Chiara**, raccontata da Susanna Nicchiarelli in programma il primo giorno di marzo, ma anche un film che ci insegnerà ad amare la vita come il giapponese **Love Life** (15 marzo) o una pellicola esuberante come **Il corsetto dell'imperatrice** (22 marzo).

Appassionante sarà poi **Le buone stelle** (29 marzo), film diretto da un grande autore dalla sensibilità unica come Hirokazu Kore-Eda.

Ci sarà però spazio anche per lavori molto

impegnati, come il magnifico **Gli orsi non esistono** (25 gennaio), un grande atto di amore per il cinema realizzato in semiclandestinità da Jafar Panahi, regista arrestato dal governo iraniano, oppure come il sorprendente **Saint Omer** (8 marzo), un'opera prima che non si dimentica, doppiamente premiata all'ultima Mostra di Venezia.

Avremo anche modo di giocare col versante thriller e misterioso, attraverso delle pellicole ispirate a storie vere come l'imperdibile **La notte del 12** (1 febbraio) o il coinvolgente **Un anno, una notte** (8 febbraio), ma grande suspense la regala anche il thriller enogastronomico **Boiling Point** (22 febbraio), realizzato con un solo piano-sequenza.

Il 15 febbraio ci commuoveremo con un meraviglioso documentario dedicato al mito di David Bowie, **Moonage Daydream**, per poi concludere il 5 aprile con il racconto di un altro artista, Aldo Braibanti, distrutto da un processo nel corso degli anni Sessanta messo in scena da Gianni Amelio ne **Il signore delle formiche**.

Sarà una stagione piena di emozioni, sotto il segno delle buone stelle della Settima Arte!



MOONAGE DAYDREAM

LA SCHEDA

Regia:	Brett Morgen	Durata:	2h 15m
Sceneggiatura:	Brett Morgen	Origine:	USA
Montaggio:	Brett Morgen	Anno:	2022
Musiche:	David Bowie		

LA CRITICA

Quasi due ore e venti di immagini inedite, private, di concerti e di backstage, di interviste televisive, spezzoni di film, quadri, video sperimentali, canzoni, suoni, rumori. Il modo in cui Brett Morgen ha scelto di raccontare un gigante come David Bowie è quasi sperimentale, caleidoscopico, multiforme e sorprendente. È trascinate. Perché trascinate, multiforme, sorprendente, sperimentale e caleidoscopico è stato lui, David Bowie. Bowie il cantante, Bowie il trasformista. Bowie il pittore, il videomaker, l'attore, il mimo. Bowie l'artista "generalista", come dice lui. Bowie l'icona di stile, pioniere della moda, il sex symbol anticipatore della fluidità sessuale in questi giorni così chiacchierata. Bowie l'alieno, l'uomo caduto sulla Terra. Il filosofo. Il Bowie che non si è mai fatto davvero conoscere nonostante l'aver fatto della sua vita un'opera d'arte. E pure, ahilui, ahinoi, della sua morte: ascoltare Blackstar per credere. E difatti, proprio con Blackstar, e tutto ciò che di commovente porta con sé, si conclude Moonage Daydream. A partire, invece, si parte con Hunky Dory. Anzi, con The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars. Quello che era venuto prima, d'altronde, l'ha raccontato (non tanto bene) di recente Gabriel Range in Stardust. Che, infatti, aveva come sottotitolo Bowie prima di Bowie. Si parte da lì, da quello show, da quelle performance, da quel successo. E poi si segue la carriera, e i suoi spostamenti: Los Angeles, Berlino, i viaggi in Oriente. New York. E poi Iman. E poi tutto il resto. Con la musica che è sempre presente e protagonista ma mai predominante, perché Bowie era molto più di un cantante, un cantautore, un musicista. Morgen lo sa, non si permette nemmeno da lontano di azzardare ipotesi e definizioni, lascia che sia Bowie a raccontare sé stesso, a perpetrare la sua complessità, il suo mistero, la sua ricerca mistica e filosofica di un'identità. Sempre refrattario alla sedimentazione, sempre pronto a mutare. A evolversi. Ad accettare il cambiamento quando non a provocarlo. Moonage Daydream prende lo spettatore e lo immerge dalla testa ai piedi nel suo mare di immagini, suoni, sensazioni e parole, e regala un ritratto esperienziale e multisensoriale di un artista che ha sempre cercato di non rimanere mai immobile, mai davvero a fuoco, ossessionato dalla voglia di rinnovarsi, e di trovare qualcosa dentro sé stesso.

Federico Gironi, Comingsoon.it

Più che un documentario per i fan più accaniti di David Bowie, Moonage Daydream (dal titolo della terza traccia presente nell'album The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars) è un'opera cosmogonica e universale che, attraverso un

uso minuzioso e parcellizzato delle immagini, ci accompagna con un approccio e un gusto sorprendentemente cinefili nell'esplorazione della sconfinata "galassia Bowie", scandagliando le innumerevoli forme e fasi in cui si è manifestata nel corso di una lunga carriera a dir poco prolifica e poliedrica. David Bowie, infatti, non era solo un musicista e una rockstar. Ha sperimentato nel campo della pittura, della fotografia, della scultura, della scrittura. E soprattutto della recitazione. Cinema, tanto, ma anche teatro, suo primo grande amore e porta d'accesso sul mondo dell'arte. Che poi – sembra dirci il regista Brett Morgen che con questo film si cimenta per la terza volta con una figura leggendaria della musica dopo i Rolling Stones (Crossfire Hurricane, 2012) e Kurt Cobain (Cobain: Montage of Heck, 2015) – tutta la vita di Bowie è stata prima di tutto una grande e costante esibizione. Uno spettacolo itinerante, collettivo quando rivolto al pubblico, individuale durante le frequenti pause di riflessione e ricerca vissute in completa e pacifica solitudine. Ma anche una irripetibile e ineguagliata commedia umana messa in scena e vissuta attraverso i tanti personaggi in cui Bowie si è calato, creando ogni volta un affascinante e ininterrotto cortocircuito che rende tuttora difficile stabilire con certezza dove finiva la realtà dell'uomo e iniziava la dimensione fittizia dell'attore. Non è un caso, forse, se il ritratto di David Bowie che emerge da Moonage Daydream, restituisca e confermi quel forte senso di straniamento che ancora oggi si prova guardando o riguardando L'uomo che cadde sulla Terra (1976). Come se, tra l'uomo e l'artista reali, il personaggio nietzschiano di Ziggy Stardust che si esibiva sul palcoscenico e quello dell'alieno Thomas Newton interpretato nel capolavoro di Nicolas Roeg, in fin dei conti non ci fosse alcuna differenza.

Se il concetto di creazione è il leit motiv di tutto il film, tanto che in apertura Bowie viene introdotto come un messia, il cui arrivo sulla Terra, anticipato da un big bang primigenio, è accolto con un misto di trepidante attesa, eccitante curiosità e insostenibile suspense che genera caos e isteria tra la comunità degli esseri umani del tutto impreparata all'avvento, Moonage Daydream è anche una riflessione molto spirituale sul ruolo delle icone e del divino. Illuminante, in questo senso, e centro nevralgico di tutto il film, il passaggio chiave in cui Bowie ci dice che le rockstar, proprio come ogni idolo in generale, sono state create dagli uomini con una funzione ben precisa. Rappresentano l'espedito con cui l'uomo, di fronte all'impossibilità di conoscere e toccare il divino, crea dei suoi surrogati profani più facili da idolatrare. E, all'occorrenza, distruggere. Motivo per cui, Moonage Daydream è sostanzialmente anche un film sulla vita e sulla morte, e su ciò che di un artista rimane al termine della sua esperienza terrena.

Marco Cacioppo, Cineforum.it

DAL WEB

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IMDb

7.8/10

9K

Le buone stelle del cinema: un nuovo ciclo di cineforum!



18 gennaio ore 21:00
**LA SIGNORA HARRIS
VA A PARIGI**

COMMEDIA, DRAMMATICO
un film di **Anthony Fabian**



1 febbraio ore 21:00
LA NOTTE DEL 12

THRILLER, CRIME, MISTERO
un film di **Dominik Moll**



15 febbraio ore 21:00
MOONAGE DAYDREAM

DOCUMENTARIO, MUSICA
un film di **Brett Morgen**



1 marzo ore 21:00
CHIARA

DRAMMATICO
un film di **Susanna Nicchiarelli**



15 marzo ore 21:00
LOVE LIFE

DRAMMATICO
un film di **Kôji Fukuda**



29 marzo ore 21:00
**LE BUONE STELLE
BROKER**

DRAMMATICO
un film di **Kore'eda Hirokazu**



25 gennaio ore 21:00
GLI ORSI NON ESISTONO

DRAMMATICO
un film di **Jafar Panahi**



8 febbraio ore 21:00
UN ANNO, UNA NOTTE

DRAMMATICO
un film di **Isaki Lacuesta**



22 febbraio ore 21:00
**BOILING POINT
IL DISASTRO È SERVITO**

DRAMMATICO, THRILLER
un film di **Philip Barantini**



8 marzo ore 21:00
SAINT OMER

DRAMMATICO
un film di **Alice Diop**



22 marzo ore 21:00
**IL CORSETTO
DELL'IMPERATRICE**

DRAMMATICO, STORIA
un film di **Marie Kreutzer**



5 aprile ore 21:00
**IL SIGNORE DELLE
FORMICHE**

DRAMMATICO, STORIA
un film di **Gianni Amelio**



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!

www.cineteatrodellarosa.it



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"
e non solo... sul sito trovi maggiori informazioni!